

# Sognando Sergio Bartoli

Elena Vergani

Te ne sei andato  
senza salutarmi,  
anche se, veramente,  
toccava a me  
salutare te.  
Ma speravo sempre  
che ci fosse tempo,  
che avessi ancora  
tanto da pensare,  
da dire,  
da scrivere,  
da fare.  
Tanto ancora da amare.  
Ma mi sbagliavo.  
E poi, una notte,  
mi hai salutato in sogno.  
Prima eri lì,  
seduto in mezzo a noi  
e, come mai,  
mi tenevi per mano  
e, come sempre,  
ci donavi luce,  
volontà, coraggio.  
E, come sempre,  
ci donavi amore.  
Dopo, a un tratto,  
non c'eri più,  
te ne eri andato,

sparito chissà dove  
e, a lungo,  
noi ti cercavamo,  
invano.  
Non mi sbagliavo.  
Ma ora ti sento  
gioioso, su, nel blu,  
in un cerchio  
di anime beate  
che, chiarita, in breve,  
la vita passata,  
liete progettano  
la vita futura  
e si preparano già  
a tornare in terra  
per aiutarla  
a trasformarsi  
in... sole.  
Lì ti raggiungo  
nei miei sogni più belli  
e ti ringrazio  
per tutta la forza  
che, anche in sogno,  
continui a donarci.  
Anche in sogno,  
ci doni sempre amore.  
  
Aprile 2009.

**La Redazione ricorda e rimanda all'articolo  
"Ostacoli alla espansione della coscienza e loro eliminazione" di Sergio Bartoli  
pubblicato a pag.9 della Rivista Psicosintesi n.11 del 2009.**